

Ai Soci SIDO

Carissimi tutti

La mia trentennale vita “ortodontica” è stata tutta SIDO oriented, dagli anni spesi ad apprendere gli insegnamenti dei maestri fino all’aggiornamento continuo di livello che la nostra società sa proporre, cogliendo i trend della nostra specialità nello scenario internazionale. Col tempo sono arrivati anche incarichi istituzionali ed esperienze a vari livelli, tanto che oggi sento di potervi presentare la mia candidatura alla Presidenza 2014, nelle elezioni di novembre a Firenze, in occasione del Congresso SIDO. Intenzione che maturava da tempo, già manifestata in passato a molti autorevoli Soci, fino a darne definitiva ed esplicita conferma al Convegno di Viareggio di maggio affettuosamente spronato da tanti amici.

Sono pienamente consapevole della complessità del ruolo e delle responsabilità che comporta ma, se toccasse a me, mi impegnerei a ricoprirlo con serenità ed equilibrio, in linea con gli orientamenti maturati dalla SIDO nel tempo, grazie all’impegno di quanti si sono succeduti alla guida. Nelle precedenti esperienze in Consiglio Direttivo ho potuto constatare anche il (gran) tempo necessario per svolgere bene il mandato presidenziale; sotto questo profilo, l’impostazione data alla mia attività professionale mi permetterebbe, qualora eletto, di dedicarmi all’incarico pressoché a tempo pieno.

Credo fermamente che la stella polare su cui orientare ogni nostro sforzo sia l’universo giovanile, con cui vivo e lavoro quotidianamente a stretto contatto grazie a mia figlia e agli altri collaboratori specialisti in ortodonzia under 30. Ed anche all’insegnamento che mi avvicina a schiere di ragazze e ragazzi, che un tempo avremmo definito “di belle speranze”, quelle che oggi vacillano mentre decisamente palpabile è la preoccupazione delle nuove generazioni dinanzi all’incertezza del futuro

Progettarne insieme uno più promettente per i giovani, chiamati ad operare in un contesto globalizzato e sempre più competitivo, questa è la sfida che la SIDO dovrà superare nell’immediato futuro, investendo sulla qualità: da una formazione di livello internazionale ad un lavoro quotidiano reso più efficiente ed economico dai principi del moderno management, per intercettare in parte quel 50% circa che oggi non può permettersi cure ortodontiche. Qualità, efficienza, comunicazione, formazione, management, aggiornamento continuo.... tutte tematiche a cui un libero professionista come me, che

vive le sfide della customer satisfaction e della gestione dello studio-azienda, non può che essere molto sensibile.

Quanto alla qualità "interna", cioè l'organizzazione e i servizi SIDO, non dimentichiamo che dopo lungo ed impegnativo iter la nostra Società ha conseguito quest'anno la Certificazione UNI EN ISO 9001:2008. Una qualità sostanziale da rendere nota all'esterno, diventare percepita dal grande pubblico ed evolvere, perché no, in un vero e proprio brand.

Per rafforzare l'immagine non servono campagne mediatiche eclatanti ma sarebbe sufficiente che il pubblico conoscesse meglio le nostre attività e ne comprendesse l'importanza. Il nostro operato ha ricadute importanti: innanzitutto sui Soci che usufruiscono dei servizi SIDO, sui pazienti che entrano nei nostri studi per incontrare professionisti ben formati e aggiornati. Senza pretendere di sostituirsi a nessuno la SIDO rende un servizio anche alla comunità e allo Stato, diffondendo il sapere scientifico nell'ambito della salute. La redazione del cosiddetto "Bilancio sociale", straordinario strumento che al di là di quello economico-finanziario approvato ogni anno, misura il benessere creato dalla SIDO, illustrerà l'importanza sociale della nostra attività.

Linee guida vincenti sono qualità ed efficienza, per affrontare le sfide del mercato, un profilo etico elevato, l'impegno sociale e molta umanità nei rapporti con il paziente, così come esige il Giuramento di Ippocrate.

Negli anni la SIDO ha anche sviluppato costruttive relazioni con categorie professionali vicine alla nostra attività quotidiana quali gli Igienisti dentali e gli Odontotecnici specializzati in ortodonzia. Filone promettente che non può non essere incoraggiato ed implementato con altre tessere del mosaico. La mia esperienza, basata anche su scambi culturali e relazioni professionali di lunga durata, dice che dovremmo aprirci a rapporti più profondi con la Logopedia, una miniera di concetti e di operatività preziose per i nostri pazienti.

L'ampiezza dei mezzi terapeutici, le conoscenze scientifiche che li sostengono, hanno fatto superare la vecchia barriera dell'età, estendendo i benefici dell'ortodonzia a tutti: ad un'età sempre più precoce da un lato, più avanzata dall'altro. Peraltro la salute orale nei bambini e la collaborazione con le altre figure mediche sono temi cari alla nostra tradizione culturale. Quando giungono alla nostra osservazione i piccoli pazienti sono da tempo seguiti dal pediatra, il quale, se opportunamente formato, occupa un punto di osservazione privilegiato e autorevole per lo screening e l'intercettazione precoce di condizioni che, trascurate o tardivamente affrontate, producono effetti assai negativi per la salute. Ben vengano quindi relazioni interdisciplinari, dal livello istituzionale con le Società

Scientifiche più rappresentative fino ai contatti di ciascuno con specialisti di varie branche operanti sul territorio. Sul fronte dell'età matura, l'ortodontista interviene sempre più su pazienti adulti con problemi complessi bisognosi d'interventi multidisciplinari. Spesso la motivazione del paziente riguarda la più evidente alterazione estetica, ma una cura deontologicamente corretta non può non tenere conto della compromissione anatomico-funzionale che richiede il recupero dei parametri neuromuscolari, articolari, occlusali, parodontali ed estetici.

Gli opposti estremi dell'età molto precoce e adulta con compromissioni complesse hanno rappresentato per me gli aspetti più stimolanti dell'ortodonzia, cui ho dedicato gran parte del mio interesse professionale. Di qui il desiderio, nell'anno di un'eventuale mia presidenza, di realizzare un evento dedicato alla ortodonzia intercettiva (es. "Very early treatment: orthodontics under 6") ed un altro mirato sull'ortodonzia dell'adulto (es. "Very late treatment: restorative orthodontics").

Altra "frontiera", estremamente impegnativa, meritevole di energie e della maggior attenzione, è il contesto internazionale in cui la SIDO si muove da tempo, con autorevolezza e significativi contributi non solo culturali. Nostri soci sono giunti ai vertici di Società Scientifiche internazionali o hanno ottenuto riconoscimenti prestigiosi world wide. Il ruolo guida nel Mediterraneo con i confratelli francesi, attraverso il MOIP, è una grande opportunità da coltivare col massimo impegno, come l'Expo mondiale a Milano e l'EOS a Venezia (entrambe in programma nel 2015): occasioni da cogliere per estendere visibilità e influenza SIDO in Europa e nel resto del mondo.

Nella nostra società, ne sono ben conscio, convivono più anime, rappresentative dei molti modi di vivere l'Ortodonzia: dalle aule universitarie agli Ospedali, ai differenti tipi di servizio pubblico fino agli innumerevoli Studi privati dalle dimensioni, organizzazione e collocazione più varie. Altrettanto vero che SIDO, Società Scientifica per eccellenza, non può né vuole svolgere direttamente nessuna forma di attività sindacale, pur annoverando molti soci che in altre sedi e sotto diverse sigle, operano nell'interesse della professione. Diversità insanabili? Tutt'altro! Punti di osservazione così diversi sono una ricchezza, un valore aggiunto per maturare una visione più concreta del variegato fenomeno "Ortodonzia", coglierne aspetti e sfumature meno noti, comprendere meglio cosa il mondo esterno si attende da noi.

A tutto questo vorrei aggiungere la mia convinzione (o meglio, certezza) che tutti i Soci, nessuno escluso, si riconoscono nel comune denominatore dell'amore sincero per la specialità. E nell' inesauroibile desiderio di migliorare se stessi per il bene dei pazienti. In altri termini, si può ben percepire una solida unità d'intenti nella legittima diversità di orientamenti e aspettative. Può rappresentare il collante grazie al quale ricostituire un'unità anche formale per accentuare la nostra rappresentatività e rispettabilità anche in campo internazionale.

Vorrei ricordare anche la solidarietà alimentata dalla SIDO con iniziative anche di grande impegno su scala nazionale, praticata con generosità e discrezione da moltissimi associati.: forse la virtù più nascosta (e per questo più preziosa), che più di ogni altra ci affratella. Virtù da incentivare al nostro interno verso i soci in eventuale difficoltà e/o sovvenendo ai bisogni dei numerosi portatori di malocclusioni, in condizioni tali da non poter accedere alle cure.

Non per disattenzione o mancanza di stima, ma volutamente, non ho dedicato finora una sola parola alla componente femminile: le "Donne SIDO" tuttavia non hanno mai avuto bisogno di proclami di "pari opportunità" o "quote rosa". Da sempre svolgono funzioni significative solo ed esclusivamente sulla base del merito personale, al punto che alla guida della nostra società, oggi c'è una donna

Per concludere mi piace ricordare il motto scelto dai padri fondatori per il GISO (Gruppo Italiano Studi Ortodontici), culla da cui nel 1968 nacque la SIDO, "by uniting we stand, dividing we fall". Chiudo con l'esortazione a fare nostra, tutti insieme, una vera e propria "cultura del sorriso": nel senso della divulgazione del potenziale della nostra specialità, ma anche e soprattutto nei rapporti tra tutti noi.

Vi saluto affettuosamente

Claudio Lanteri

P.S. Nella sua forma definitiva desidero che il mio programma si arricchisca e si completi grazie anche alla attiva collaborazione di tutti i Soci, compresi gli appartenenti a categorie non ammesse al voto, che vorranno contribuire con critiche costruttive, osservazioni e proposte.